Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 216

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 9 settembre 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: [illegible] Anno L. [illegible] trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 67, sem. [illegible] L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero [illegible] - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministrazione: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-20 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: U.P.I., via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-323

Dura battaglia di movimento sui vari scacchieri di guerra

Nel Belgio sul confine italo-francese sulla zona costiera adriatica in Transilvania e sui Carpazi orientali ferve accanita la lotta

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Ipern le nostre retroguardie, in gravi combattimenti contro le colonne di carri armati nemici, hanno assicurato il ripiegamento delle nostre divisioni verso nord. In tale occasione sono stati distrutti 34 carri armati nemici.

Ai due lati di Liegi perdura la forte pressione nemica verso est. Attacchi dell'avversario nella zona di Toul presso Besançon e più ad est sono stati sbaragliati.

Sul confine italo-francese perdurano i combattimenti sulle strade dei passi senza che il nemico abbia potuto conseguire alcun successo.

Nella zona occidentale del fronte italiano si sono infranti attacchi locali dell'avversario.

I combattimenti sulla costa adriatica condotti con estrema violenza si sono protratti anche ieri per tutta la giornata. Le nostre truppe hanno nuovamente frustrato tutti i tentativi di sfondamento del nemico. L'avversario ha subito perdite particolarmente gravi e sanguinose. Ventisette carri armati nemici sono stati distrutti.

Nella zona sud-orientale della Transilvania e nei Carpazi orientali sono stati respinti diversi attacchi nemici.

Infiltrazioni sono state bloccate per mezzo di immediati contrattacchi.

Apparecchi da battaglia tedeschi hanno effettuato qui efficaci attacchi contro il traffico di rifornimento del nemico.

Sul basso Narev le nostre truppe hanno infranto in duri combattimenti i tentativi di sfondamento dei bolscevichi.

Sul resto del fronte orientale non si sono avute azioni combattive di particolare rilievo.

Nella notte scorsa singoli apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Karlsruhe.

Le formazioni di carri armati del 12° gruppo dell'esercito anglo-americano, che hanno dovuto occupare tutti i settori del fronte, tranne la regione costiera fino al fronte svizzero, sono state impegnate durante la giornata del 7 in gravissimi combattimenti con truppe tedesche la cui resistenza si è ovunque notevolmente rafforzata.

I gruppi da combattimento della 1a armata americana sono impegnati in accaniti combattimenti al margine occidentale di Liegi e su tutto il fronte di terra tra le Argonne e le Ardenne.

Nella zona di combattimento della Mosa l'alterna lotta congiunta con perdite per ambo le parti si è protratta per tutta la notte ed è tuttora in corso. In tale occasione ci è riuscito spesso di tagliare fuori i gruppi d'assalto americani e di annientarli.

Nella zona della Marna gruppi di carri armati americani sferrarono accaniti attacchi contro la Mosella, dove sono stati sanguinosamente sbaragliati due tentativi di traghetto.

In contrattacchi una formazione di carri armati tedesca è penetrata profondamente verso sud ovest nel fianco delle formazioni attaccanti americane infliggendo loro altissime perdite.

In tale occasione è stato annientato un gruppo di forze americane dalle unità corazzate tedesche. Anche i rinnovati attacchi degli americani contro la testa di ponte di Pont a Mousson, si sono ovunque infranti nel fuoco difensivo tedesco. Con lo stesso esito negativo hanno dovuto pure fine i tentativi di traghetto.

Le azioni intraprese contro la Borgogna dalla 7a armata americana, in unione alle truppe nemiche francesi, si sono estese. [illegible] hanno tenuto ovunque nonostante i [illegible] forze dei carri armati nemici.

In seguito alle perdite straordinariamente alte e sanguinose, le formazioni mercenarie francesi hanno sospeso i loro attacchi nelle ore pomeridiane.

Dopo che l'ala destra dell'8a armata britannica nei duri combattimenti degli ultimi giorni, ha perduto oltre un terzo delle sue armi e più di mille dei suoi migliori soldati nel pomeriggio del 7 sono stati ripresi gli attacchi sotto la copertura di carri armati sui due lati della strada adriatica e sulle alture al di Coriano.

Il Comando britannico tenta di costringere le proprie divisioni [illegible] a far affluire [illegible] nuova divisione corazzata.

Nuovi apprestamenti di carri armati sono stati sbaragliati dal fuoco delle nostre armi e artiglierie.

Si può calcolare che le formazioni inglesi e canadesi dopo il [illegible] nuovamente passeranno su questo settore del fronte per un grande attacco per conquistare la pianura del Po.

Soltanto a sud-est della Repubblica di San Marino i britannici hanno [illegible] di artiglieria con rilevanti formazioni di carri armati per [illegible] la valle del fiume Conca.

Essi sono stati affrontati e respinti [illegible] tedesche.

In una valle profonda, essi sono stati ripetuti con l'arma bianca.

In questo duro combattimento si sono arresi 159 soldati britannici. Durante questi combattimenti sono stati distrutti 31 carri armati britannici.

A nord di Firenze e nelle vicinanze della città di Lucca si sono svolti combattimenti locali durante i quali le posizioni tedesche hanno potuto essere mantenute ovunque.

Gli americani hanno fatto affluire oltre l'Arno inferiore soltanto con molta circospezione ulteriori forze contro il nuovo fronte difensivo tedesco.

Dopo il completo fallimento dell'insurrezione a Varsavia, anche i rivoltosi trovantisi a nord della città, dopo avere accettato l'offerta della resa incondizionata, hanno deposto le armi.

Essi affluiscono a migliaia, mezzo affamati, ed in istato deplorevole dai boschi. Gran parte di essi ha dovuto essere accolta nei lazzaretti. A nord-est della città i bolscevichi, dopo un perdurante fuoco tambureggiante delle loro artiglierie e dei loro cannoni, appoggiati da numerosi aviatori da battaglia, hanno continuato la loro offensiva in grande stile.

I loro tentativi di ampliare le teste di ponte sul Narev sono stati sventati in alterni combattimenti.

Alcune infiltrazioni sono state bloccate. Granatieri tedeschi e formazioni corazzate hanno tagliato le truppe d'attacco sovietiche dai loro fianchi annientandole.

Ad opera dell'artiglieria d'assalto, dei cannoni e dei mezzi per la lotta ravvicinata, sono stati resi inservibili o incendiati 23 carri armati sovietici.

A nord est di Ostrolenka i bolscevichi hanno potuto essere rigettati da una zona d'infiltrazione nella quale essi sono penetrati nel giorno antecedente. Ad ovest di Ogetow le truppe tedesche che continuano ad attaccare, hanno catturato durante il rastrellamento dei boschi a nord ed a nord-est di Lagow nuovamente oltre duecento soldati.

Nel settore settentrionale non si sono svolti combattimenti degni di rilievo.

Alcune puntate esplorative dei bolscevichi, ad ovest di M'tau, si sono infrante nel fuoco di sbarramento tedesco.

Nel settore meridionale del fronte orientale l'arretramento delle nostre truppe dalla zona romena ai Carpazi può considerarsi come concluso.

Esse hanno contenuto i bolscevichi incalzanti ed hanno inflitto loro in contrattacchi sensibili perdite.

Una divisione della contraerea ha da sola distrutto 112 velivoli, 55 carri armati e cannoni d'assalto, 2 autoblinde e 82 cannoni d'ogni calibro.

A sud-est della Transilvania i sovietici ed i romeni bolscevizzati hanno nuovamente attaccato sui passi dei Carpazi orientali, invano.

Le nostre truppe sono passate al contrattacco e li hanno rigettati con sanguinose perdite.

In un punto il nemico ha lasciato sul terreno 200 morti; in un altro punto esso ha perduto 370 uomini in morti e 72 prigionieri tra i quali 20 romeni.

La nostra Arma aerea ha appoggiato i combattimenti nella Transilvania con attacchi su colonne di truppe nemiche in marcia e colonne di rifornimento.

Un aeroporto romeno è stato attaccato di sorpresa ed i nostri aviatori da battaglia hanno incendiato parecchi velivoli dislocati al suolo.

Granatieri tedeschi all'assalto in un settore del fronte orientale (Foto P. K.)

La Romania preda del bolscevismo

KLAUSENBURG, 8 settembre.

Nelle regioni di confine ungheresi arrivano a schiere fuggiaschi dalla Romania occupata dai sovietici.

Tutti portano sul viso i segni delle sofferenze imposte loro dai sovietici. Il lavoratore romeno Radu Moraru, il quale è riuscito a fuggire con la sua famiglia da Focsani, ha fatto un rapporto particolareggiato della situazione in cui la sua città natale è venuta a trovarsi dopo l'occupazione.

Quelle cerchie della popolazione della città che hanno fatto causa comune colla cricca traditrice del re, sono sparite immediatamente dopo la capitolazione.

Anche il popolo non credeva alla promessa dei sovietici. All'avvicinarsi delle unità delle armate sovietiche, gran parte della popolazione è fuggita. Coloro che non potevano mettersi in marcia si sono nascosti nelle cantine.

Poche ore dopo è arrivata la prima unità sovietica a Focsani. Tutti gli abitanti maschili della città dall'età tra i 14 e i 60 anni hanno dovuto annunciarsi immediatamente presso il borgomastro bolscevico. Contemporaneamente è stata ordinata una perquisizione domiciliare nella città.

Tutti gli uomini che non si erano ancora annunciati sono stati spinti per le strade a colpi di calcio dei fucili.

Anche le donne sono state mobilitate per servizi ausiliari delle truppe sovietiche. Le donne che non volevano staccarsi dai loro bambini o che si opponevano disperatamente alla deportazione sono state prese a bastonate.

Al testimone oculare è riuscito, nella confusione generale, di prendere inosservato il largo insieme a sua moglie e a suo figlio. Strada facendo la famiglia ha potuto osservare dal suo nascondiglio spesso colonne in marcia di persone civili che andavano in direzione est.

Queste colonne sono state scortate dalle guardie sovietiche le quali facevano fuoco su coloro che rimanevano indietro.

Ondata di terrore sulla Francia

Sacha Guitry Gaby Morlay e lo scienziato Carrel tratti in arresto dalla marmaglia degaullista

LISBONA, 8 settembre.

Su tutta la Francia occupata dagli anglo-americani si è riversata un'ondata di terrore e avvengono arresti in massa.

Tra gli arrestati si trovano l'attore e scrittore Sacha Guitry, lo scienziato Carrel che insieme a Lindbergh ha scoperto il cuore meccanico e il noto uomo politico belga, Henrik de Man, arrestato dai terroristi mentre si avviava verso la Svizzera.

Perfino a Londra si comincia ad essere inquieti sulla piega che gli avvenimenti stanno prendendo in Francia e che tendono a scivolare sempre più verso il bolscevismo.

Il giornale conservatore *Yorkshire Post* scrive che [illegible] l'esistenza di una [illegible] dell'opinione politica in Francia. Perciò bisogna trovare con la massima urgenza una soluzione per le difficoltà in cui versa Parigi, per la distribuzione di generi alimentari, per la creazione di tribunali regolari e per la reintegrazione della legge.

Il problema più grave è rappresentato dalla gioventù [illegible] la maggior parte di essa ha [illegible] alle bande terroristiche. [illegible] divenuti [illegible] come conseguenza [illegible].

L'Inghilterra deve seguire attentamente lo sviluppo degli avvenimenti perchè da esso dipenderà la possibilità di una nuova collaborazione anglo-francese. Sembra che per ora la fiducia del *Yorkshire Post* in questa possibilità non sia molto grande.

Ma la politica inglese si trova, così come in Italia anche in Francia, di fronte alla corrente della bolscevizzazione che trascina con sè tutte le speranze inglesi.

Si sa troppo bene a Londra cosa significhino le espressioni di compiacimento inviate da Stalin a de Gaulle. Anche Badoglio aveva ricevuto dal Cremlino un telegramma dello stesso tenore.

Seimila persone sono state finora arrestate in Francia per la collaborazione con i tedeschi.

Anche la stella cinematografica Gaby Morlay si troverebbe fra gli arrestati.

De Gaulle invitato a imporre l'ordine a Parigi

GINEVRA, 8 settembre.

Secondo una relazione del corrispondente di guerra americano Miller, la situazione dietro il fronte anglo-americano nella Francia ha assunto forme caotiche. Miller invita il generale de Gaulle a porre fine a questo caos. «Il generale de Gaulle sa che questo è il periodo più critico della sua carriera; in qualche modo egli deve creare ordine; egli deve cercare che il così detto «Maquis» sparisca in qualche unità dell'esercito francese regolare. Gli «alleati» sono stati costretti a sacrificare due divisioni nella regione di Parigi per mantenere l'ordine; ora deve agire de Gaulle.

Il corrispondente spiega che i seguaci di de Gaulle devono dimostrare se hanno la volontà e la capacità di assolvere i loro compiti nel quadro dei piani degli «alleati».

Gli «alleati» hanno bisogno di pace e di ordine dietro il fronte, del regolare mantenimento dei rifornimenti e di numerosi operai. Il primo decreto di de Gaulle sarà dunque «una pillola molto amara» per molti francesi. Ma non si può perdere tempo.

Il corrispondente dà conferma così alle relazioni dei corrispondenti neutrali sulle condizioni in Francia dietro il fronte anglo-americano. Nel seno dei così detti «Maquis» si sono costituite delle vere bande di delinquenti.

Vittoriosa azione germanica contro bande comuniste in Croazia

BERLINO, 8 settembre.

Durante gli ultimi giorni parecchie bande comuniste hanno attaccato la base germanica nella piccola città di Gracacc nella Croazia sud-occidentale.

Il debole presidio germanico si è validamente difeso contro il nemico molto superiore. Vani furono i tentativi dei banditi di impadronirsi della base con impiego di artiglierie ed aerei britannici da combattimento. I difensori hanno eseguito vittoriosi attacchi ed hanno tenuto in iscacco i bolscevichi sino all'arrivo di rinforzi che hanno liberato la città.

Le bande si sono quindi date alla fuga in tutte le direzioni, lasciando sul terreno molte centinaia di morti ed un importante bottino.

Nessuna conferma della voce di una dichiarazione di guerra della Bulgaria alla Germania

BERLINO, 8 settembre.

Rispondendo ad una analoga domanda il portavoce della Wilhelmstrasse ha dichiarato di non esservi conferma ufficiale alla notizia proveniente dal Cairo secondo la quale la Bulgaria ha dichiarato la guerra alla Germania.

Dopo la visita di Eric Johnston a Mosca

LISBONA, 8 settembre.

Il Presidente della Camera di commercio americana Eric Johnston è ritornato dalla sua visita a Mosca.

Ma l'aspettativa dell'opinione pubblica americana, la quale si era illusa che il nuovo messo di Roosevelt avrebbe recato dall'Unione Sovietica notizie mirabolanti, è rimasta insoddisfatta.

Johnston, di solito piuttosto loquace, era divenuto riservatissimo, e non faceva che ripetere quanto già aveva avuto occasione di esprimere nei circoli di Mosca, e cioè che una intensificazione di relazioni politico-commerciali tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica poteva aver luogo soltanto sulla base di concessioni di vasti crediti in dollari a lunga scadenza.

Ma, aggiungeva malinconicamente il perito commerciale di Roosevelt, tali accordi che dovrebbero avere una durata di almeno un trentennio, non sono esenti da formidabili rischi.

Dalle poche parole di Johnston non traspare certo un esagerato ottimismo.

Il ministro tedesco a Helsinki rientra in Germania

BERLINO, 8 settembre.

Si apprende in questi ambienti, che il ministro germanico a Helsinki von Blücher con il personale della Legazione rientrerà in Germania via Svezia ancora nel corso di questa settimana.

Contemporaneamente, il ministro finnico a Berlino Kivinaki con la sua missione partirà per la Svezia.

La delegazione finlandese è giunta a Mosca

STOCCOLMA, 8 settembre.

La delegazione finlandese è arrivata giovedì all'aerodromo di Mosca dove è stata ricevuta dal Vice Commissario agli Esteri Dekanosv e dai rappresentanti del Commissariato degli Esteri e della diplomazia.

Anche il Ministro svedese Soderblom era a ricevere la delegazione. Si ritiene che le trattative possano svolgersi in un ambiente più favorevole che non nel 1940 e che la permanenza della delegazione a Mosca non sarà lunga.

Scambio di prigionieri di guerra

GOETEBORG, 8 settembre.

Il grande scambio di prigionieri di guerra ha avuto inizio con l'arrivo di 683 tedeschi a bordo della nave svedese «Gripsholm». A Tralleborg sono arrivati anche 1400 prigionieri anglo-americani. Sulla banchina la banda della città ha eseguito gli inni dei vari Paesi.

"I banditi dell'aria,,

Con armi di bordo contro la popolazione delle città

TRIESTE, 8 settembre

Gli attacchi terroristici nemici hanno preso una nuova forma. Dopo il mitragliamento di treni passeggeri, di corriere e di uomini e donne sui campi, l'arma aerea anglo-americana è passata in questi giorni a terrorizzare la popolazione delle città con salve di mitragliatrice.

Mercoledì questa condotta barbara della guerra è stata usata contro la popolazione di Udine e venerdì contro quella di Trieste ed Udine.

I nuovi metodi di gangsterismo dei piloti dell'aria nemici hanno provocato nelle città una profonda indignazione della popolazione contro gli anglo-americani.

(D.N.B.).

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Bestiali delitti dei «liberatori» sotto l'usbergo di Bonomi e compagni

LISBONA, 8 settembre.

Come si ricorda, i soldati delle due nazioni democratiche, portati in Italia con il pretesto di difendere la libertà del popolo italiano, si sono resi tempo addietro colpevoli di un gravissimo delitto che ha suscitato l'unanime sdegno.

Alcune donne che viaggiavano su di un trenino della periferia di Roma, venivano affrontate da soldati marocchini che tentavano di oltreggiarle. Al rifiuto di queste ed alla reazione, i negri risposero aprendo gli sportelli e scaraventandole dal treno in corsa.

Tutta la stampa insorse, e persino l'*Osservatore Romano* ebbe parole roventi contro gli autori del misfatto.

La autorità «alleata» per attenuare l'impressione provocata dall'episodio, hanno emanato oggi un comunicato nel quale è detto che il Tribunale militare ha condannato i soldati marocchini: uno alla pena di morte, due ai lavori forzati a vita ed altri a venti anni di lavori forzati.

Il tardivo intervento delle autorità di occupazione e la gravità dell'episodio, dimostrano ancora una volta quali siano le tristi condizioni nelle quali si dibattono le popolazioni dell'Italia occupata.

Occorre aggiungere che in tutto questo, non una parola è stata detta da parte dei membri del cosiddetto governo Bonomi, nè a titolo di solidarietà nazionale, nè per un elementare principio di autorità.

Un anno dopo l'armistizio badogliano

BERNA, 8 settembre.

In occasione del primo anniversario dell'armistizio italiano le *Basler Nachrichten* pubblicano un articolo che contiene la seguente strana osservazione:

«Gli italiani attendono con impazienza di conoscere finalmente il testo dell'armistizio concluso un anno fa, l'8 settembre 1943 fra Badoglio e gli anglo-americani.

Essi desiderano sapere se vengono ora considerati ancora come ex nemici, e come tali essere trattati, o se possono considerarsi come loro amici e alleati».

Il giornale svizzero constata che l'armistizio italiano contiene condizioni dure. Esse sono tanto dure che l'Inghilterra e l'America non ammettono che vengano diffuse.

La Bulgaria alla mercè di Mosca

GINEVRA, 8 settembre.

Secondo una notizia da Ankara il plenipotenziario russo in Egitto, incaricato degli affari delle questioni balcaniche, il quale, all'arrivo della deputazione per l'armistizio bulgaro, era partito dal Cairo per Mosca è ora ritornato al Cairo per ordine del Cremlino.

A Mosca si è dell'opinione che la Bulgaria dovrà discutere sulle condizioni del suo armistizio con gli anglo-americani solamente per tramite sovietico.

Questo fatto è una nuova affermazione che l'Inghilterra e gli Stati Uniti considerano la questione bulgara come affare di competenza sovietica. A tale riguardo l'«Associated Press» afferma che il governo sovietico ha espresso il desiderio di venire rappresentato per mezzo di componenti del partito comunista nel governo bulgaro.

Altri commentatori statunitensi sono dell'opinione che il governo Murawieff non potrà sostenersi molto a lungo.

Si sospetta inoltre che il Cremlino abbia l'intenzione di inviare a Sofia il famigerato terrorista bolscevico Dimitrieff, coll'incarico di costituire un governo sottomesso a Mosca. (D.N.B.).

Paralleli di civiltà fra l'Europa e l'America

Nella storia del mondo si è ripetutamente constatato che paesi coloniali non solo si sono emancipati, ma hanno successivamente combattuto furiosamente contro quegli Stati a cui dovevano la loro fondazione, la loro origine, la civiltà, la forza civile ed economica.

Questo vale per i paesi dell'Asia orientale, per gli Stati ellenici nello spazio mediterraneo orientale e centrale, per l'epoca più tarda dell'esteso dominio coloniale dei romani come per la successiva epoca dell'emigrazione dei popoli.

Ma l'atteggiamento delle colonie europee nell'America del Nord è stato specialmente caratteristico e lo è rimasto fino ai nostri giorni, distinguendosi per il raggiungimento dell'indipendenza politica di una grande potenza nel continente settentrionale americano, ora chiamata «Stati Uniti», e per il suo atteggiamento ostile di fronte al Vecchio Mondo.

Le guerre d'indipendenza contro la Francia e la Gran Bretagna, gli Stati fondatori più importanti, incontrarono fino ai nostri giorni comprensione fra le nazioni d'Europa. Chi conosce la storia sarà al corrente del fatto che la Prussia e il suo re Federico il Grande, fu la prima Potenza che riconobbe la conquistata sovranità politica degli Stati Uniti.

A parte questo, la Germania ha sempre sostenuto i piani costruttivi al di là dell'Atlantico settentrionale. Nonostante ciò da un quarto di secolo è palese l'affermarsi della inimicizia e dell'odio, che i circoli influenti degli Stati Uniti coltivano contro l'Europa. Apparentemente, soltanto, essi si sono messi al fianco di alcune Potenze europee.

L'osservatore della storia passata sa quanta gelosia ha sempre regnato fra l'Union-Jack e la bandiera stellata, e sa pure, che l'ammirazione degli Yankees per la Francia, era tributata unicamente alla mondana Parigi e alla sua stravaganza politica e culturale, che va perfettamente d'accordo con la brama di sensazioni dell'americano.

L'invidia degli yankees nei riguardi della Spagna si palesò soprattutto, alla fine del secolo, con la conquista di Cuba e delle Filippine, ciò che dette inizio alla svalutazione della dottrina di Monroe, enunciata da loro stessi, e concentrata nell'aforisma: «l'America agli americani, l'Europa agli europei». Oggi l'America pretende di immischiarsi negli affari interni europei, evidente dimostrazione di quanto osa innalzarsi la volontà di potenza politica dell'arrivista coloniale di fronte al continente d'origine, l'Europa.

E' una creatura degenere, sulla quale la madre della civiltà posa con rimprovero lo sguardo. Ben malamente è stata adoperata dallo Yankee l'eredità trasmessa dall'onesto Washington! Negli Stati Uniti non è fiorito nessun nuovo ramo di civiltà europea, nonostante che tutto il seme della civiltà sia dall'Europa, attraverso l'Oceano, arrivato fin là. Come il popolo, così si è imbastardita la civiltà, se si eccettuano poche oasi, nelle quali la popolazione si è mantenuta pura.

Gli Stati Uniti per oltre un secolo hanno disposto di ricchissimi mezzi per l'arte e la scienza, e che cosa hanno creato di grande? La produzione artistica è assolutamente nulla; nella scienza lo Yankee è l'assistente della scienza europea, anche se talvolta gli riesce di rendersi noto per aver perfezionato con maggiori mezzi un ospedale o un istituto sperimentale, più grandiosi di quanto è possibile nel Vecchio Mondo.

Ma queste non sono cose sostanziali. Anche i successi tanto celebrati nel campo tecnico rimangono problematici, quali risultati indipendenti. E' tuttavia indiscutibile che gli Stati Uniti siano in testa nel metodo del lavoro standardizzato; se però il lavoro in serie rappresenta più o meno un primato nella tecnica, è questione d'opinione.

Che le scienze dello spirito rimangano in arretrato rispetto al paese d'origine, l'Europa, si comprende dalla mania di sopravvalutarsi degli Yankees, che non possiedono alcun senso per l'intensità e la profondità. E che l'arte non vi abbia trovato terreno favorevole, pur avendo alcuni poeti e artisti raggiunto un buon livello medio, si comprende dalla morale degli Yankees.

L'arte ha origine dall'idealismo, dalla purezza morale; ed è ben noto che l'americano in linea di massima non ne possiede.

Nulla di peggio potrebbe capitare all'Europa, che un'invasione dell'americanismo. (T.A.).

Fortezza spirituale

La fortezza degli uomini si misura, evidentemente, non nelle fauste, ma nelle ore perigliose. Il mondo attonito ed ammirato, misura, appunto, in questi giorni, la fortezza del popolo tedesco.

Della quale, in realtà, nessuno ha mai dubitato, dopo tante prove cospicue, e, soprattutto, dopo che la congiura antihitleriana s'è subito palesata, ad ogni giudice obiettivo, un episodio di scellerata faziosità interessante una quantità infinitesimale della Germania.

Da un mese in qua la sorte delle armi è considerata, nei risultamenti immediati impropizia nè potrebbe essere altrimenti, poichè è frutto di un profondo mutamento di orientamenti bellici e di un immane riassetto della macchina militare che per quasi cinque anni ha sostenuto gloriosamente vittoriosamente urti superlativamente potenti.

Ci si può immaginare il popolo del Reich come un atleta che dopo avere menato colpi formidabili agli avversari, s'estolle, in positura di difesa per ripigliar fiato e accumular nei bicipiti tanta energia che gli valga a rinnovare, il momento giusto, la lotta per menare altri colpi altrettanto formidabili.

Ed in quell'attesa si limita a proteggere i punti più delicati del suo corpo, in guisa che i colpi dell'avversario gli rechino il minor nocumento possibile e, soprattutto, non gli fiacchino le energie per il momento in cui toccherà a lui ad avere nuovamente l'iniziativa.

Questa attesa inevitabilmente ha apparenze sfavorevoli e deprimenti, ma sono apparenze. E come tali il popolo le giudica e non se ne lascia impressionare. Valga a questo riguardo il giudizio di un avversario, quell'alto ufficiale francese il quale, considerato il comportamento delle truppe tedesche che vanno «sganciandosi» dalle posizioni più ardue e pericolose dei fronti, ha potuto dire di esse: «Possedevano nel 1940 le migliori armi; oggi possiedono i migliori nervi».

Ed è affidandosi, appunto, a quei nervi di acciaio, che il dott. Ley capo del fronte germanico del lavoro, parlando a folle di maestranze ha potuto dire: «Inventori tedeschi, costruttori e lavoratori raggiungeranno ben presto, eliminandolo, il vantaggio che il nemico detiene attualmente nel settore di talune armi. E verrà giorno in cui terremo di nuovo in pugno le redini delle operazioni».

A questa recisa professione di fede fa riscontro la muta ma indefettibile fede di ottantacinque milioni di germanici. Nessuno dubita, nessuno vacilla, oggi, in Germania, alla stessa guisa che nessuno s'esaltò in euforie incomposte nei giorni dei successi travolgenti. Perchè la folla, come chi la dirige sa guardare alla meta finale e soltanto a quella; sa che deve essere attinta, per ragioni, necessità, giustizie, che si potrebbero definire trascendenti e che pertanto non è in potere degli uomini annientare.

La fortezza sta in questo: in una certezza che come non misura il sacrificio occorrente alla sua realizzazione, non misura neppure il tempo che bisognerà trascorrere prima della realizzazione stessa. Quel che conta è di giungervi, come che sia, quando che sia. E chi sappia giudicare, sotto il velame delle trasformazioni propagandistiche, il vero comportamento degli avversari, sa altresì che è appunto quella indefettibile decisione tedesca, quella irriducibile volontà di resistere, nonostante tutto, che rende perplessi e timorosi gli avversari sull'esito finale del conflitto. «Il popolo tedesco — ha detto un ragguardevole uomo politico americano — è una montagna di granito».

Non è possibile dissolvere in macerie una montagna.

Ora non è chi non veda come questa possanza di spiriti volitivi affondi le radici soprattutto nella concordia nazionale. Donde l'immagine del granito che non è fatta per amor di rettorica.

La Germania è un blocco solo, senza dissensi, senza faziosità, senza divisioni. Dissensi, faziosità, divisioni — si intende — operanti; chè quelli per avventura virtuali, riposti nell'intimo della coscienza, epperciò non espressi, oggi non contano. Anche in ciò sta la predetta fortezza: nel saper soffocare entro di sè impulsi avversanti la morfologia granitica; o in altre parole il sapere immolare veramente sull'altare della Patria la vanità contingente delle proprie vedute individualistiche, perchè così conviene che si faccia nell'interesse della patria stessa.

Concordia, perciò, fatta anche di consapevoli rinuncie spirituali e ideologiche, non supina acquiescenza all'imperativo categorico.

Non dimentichiamo, difatti, che il popolo tedesco è tipicamente ragionante e i suoi ambiti culturali politici sociali sono sempre stati, dalla Riforma in poi, un fervente crogiuolo di idee, un'assidua germinazione di fermenti concettuali.

Ma le discussioni, ma le polemiche, ma gli scismi, sono per i periodi di calma e di distensione, non per i periodi di guerra. Dal 1939 in poi la compattezza spirituale germanica s'è realizzata come la mobilitazione delle armate, come la mobilitazione delle industrie belliche, come il regime degli approvvigionamenti: naturalmente e indefettibilmente; perchè così era necessario che fosse.

Oggi, come nel settembre del 1939, ogni cura, ogni pensiero, ogni azione civile — come quelle militari — sono subordinate alla necessità della guerra. Quello che non interessa la guerra, è da respingere, anzi da osteggiare, onde non un atomo di energia vada disperso in compiti che non siano volti allo scopo di vincere. Ed ogni provvedimento inteso a soffocare anche la più tenue deviazione da quella suprema necessità è accettato e plaudito come indispensabile e inderogabile. Si capisce che poi torneranno i tempi delle dialettiche e delle discussioni, ed è bene che tornino, il progresso del pensiero umano procedendo, precisamente, da quelle. Ma oggi no, oggi non c'è che da combattere e tendere ogni sforzo nel combattimento.

Quando sia venuto il momento di stilare il bilancio del conflitto immane si saprà da tutti, perchè sarà evidente, che all'infuori e al di sopra delle «partite» belliche costituenti il dare e l'avere del bilancio stesso, c'è questa forza irriducibile della concordia tedesca, muraglia contro cui cozzerebbero le velleità sopraffattrici.

Questa concordia è uno spettacolo mirabile che fa stupire l'universo e fa cadere nel ridicolo le ricorrenti profezie della propaganda nemica che vorrebbe incrinarla e non vi riesce. Particolarmente deve suscitare l'ammirazione di noi italiani, costretti a subire lo spettacolo miserando della faziosità generale e di quella inverosimilmente complicata che affligge l'Italia invasa, tra il pullular dei partiti e la gazzarra infeconda delle chiacchiere contrastanti.

Che ci sia dato di guarirne senz'altro indugio; che l'esempio stupendo della Germania oggi attanagliata da tante parti, e più virile e risoluta che mai, abbia finalmente presa sulle nostre moltitudini; che gli uomini cui è commesso di farci risalire, non abbiano, coi tanti altri a fronteggiare anche il peso morto delle faide faziose, delle indiscipline perseveranti, delle stolte e delittuose disobbedienze.

Chè allora soltanto, a prescindere dall'esito delle armi, anche noi, come la Germania, potremo guardare con fermo sguardo all'orizzonte, certi che prima o poi l'aurora novella sorgerà.

S. A.

Come vengono trattati i prigionieri italiani in Algeria

BERNA, 8 settembre.

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa — Ufficio prigionieri — ha inviato una relazione dei suoi delegati che hanno recentemente visitato campi di prigionieri italiani, in Africa, in America ed in Asia, giudicando la situazione dei prigionieri difficile anche laddove il trattamento materiale può considerarsi in regola con le norme internazionali.

Ma dove i prigionieri italiani sono trattati in modo barbaro e bestiale è nel territorio francese dell'Algeria.

La relazione dice testualmente, che nei campi di prigionieri italiani in Algeria le sofferenze spirituali e materiali sono inumane; i maltrattamenti fisici e morali sono tali che gli stessi delegati della Croce Rossa, fanno considerazioni di pietà di tristezza e di protesta.

«I prigionieri italiani, caduti in mano della cosiddetta sorella latina sono — dicono testualmente i relatori della Croce Rossa — costretti a lavori pesanti e prolungati, pur dovendo nutrirsi quasi solo di vegetali ed in modo limitato, tanto da dover ricorrere a bucce ed erbe nel tentativo di mitigare la fame. Dormono a terra su stuoie e non hanno riscaldamento; sono scalzi, senza biancheria ed hanno gli abiti a brandelli. Essi sono percossi, con pugni, calci e schiaffi, sputacchiati e vengono chiusi in una botte per punizione.

Nei campi gli ufficiali, non hanno il più piccolo mezzo di conforto; sono senza tavoli e letti, vivono nelle stesse condizioni di insufficienza dei soldati, condizioni aggravate dalla inattività.

«Essi sono ammassati, senza distinzione di grado e di età ed il loro morale è bassissimo, mentre invocano dall'Italia aiuto e conforto».

L'imperialismo degli Stati Uniti desta allarme fra gli "alleati,,

STOCCOLMA, 8 settembre.

(Infor) - Clare Booth Luce ha dichiarato in un'intervista concessa alla stampa, che se gli Stati Uniti chiedessero l'acquisto permanente di isole dell'Atlantico e del Pacifico oltre alle isole costituenti mandato del Giappone, ciò sarebbe nè più nè meno che fare dell'imperialismo.

Il senatore democratico Kenneth Mackellar che aveva appoggiato la mozione in favore dell'acquisto da parte degli Stati Uniti di isole che siano delle basi avanzate, aveva detto al Senato che l'Inghilterra avrebbe garantito agli Stati Uniti il possesso permanente di Bermuda e delle isole delle Indie occidentali.

La signora Booth Luce ha fatto il seguente commento: «Gli inglesi ci concederanno tutti gli impianti militari e navali di cui abbiamo bisogno per mantenere la pace nell'Atlantico e nel Pacifico. La domanda di qualcosa di più sarebbe interpretata come una mira imperialistica e sarebbe precisamente tale».

Ora è noto — riferisce l'«Infor» — che in questi ultimi tempi la stampa americana aveva prospettato l'opportunità per gli Stati Uniti di un controllo totale del Pacifico: e ciò non soltanto per quanto riguarda le basi avanzate, ma per tutto il sistema che in qualche modo può essere giudicato come indispensabile alla «difesa» da eventuali aggressioni; e così anche dei traffici marittimi ed aerei, sia di quelli esistenti prima del conflitto, sia di quelli che potranno essere sviluppati dopo un eventuale armistizio.

A questo proposito si ricorderà che è di questi giorni la levata di scudi della Nuova Zelanda contro un progetto statunitense, che prevede lo sfruttamento di una linea aerea transcontinentale di cui la Nuova Zelanda stessa si era già fatta promotrice alcuni mesi fa.

Sul territorio di quel dominio avrebbe dovuto trovar sede lo scalo principale e l'organizzazione centrale della nuova linea, i cui capitali sarebbero stati in gran parte neozelandesi.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 6-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-11 e 6-39

Il mercato della verdura delle frutta e del pesce

Ci siamo occupati anche recentemente delle deficienze che presenta l'attuale mercato ortofrutticolo già un tempo fiorente per la nostra città data la vicinanza dei terreni di produzione.

In questi ultimi giorni, numerose sono state le lettere che abbiamo ricevuto da parte dei lettori sul funzionamento e sul mercato delle frutta e della verdura. La questione è certamente assillante e presenta varie difficoltà dipendenti non da un fattore solo, ma da molteplici elementi: compratori, rivenditori, non esclusi gli accaparratori, e la mancata immediata collaborazione del pubblico acquirente che è, in genere, remissivo e tollerante di fronte a patenti constatate evasioni alle norme che disciplinano e regolano il mercato.

Le nostre lettrici, innanzitutto, lamentano in questi giorni, in particolare, l'assenza di prodotti ortofrutticoli al mercato coperto ed accusano di questo inconveniente ad un'azione speculativa dovuta a certi proprietari di «botteghini» i quali acquistano i prodotti stessi direttamente dalle villiche che con il loro carretto si portano in città senza far capo il più delle volte al mercato centrale. Altri rivenditori addirittura si recano a domicilio dei produttori per ritirare la merce eludendo con ciò ogni disciplina in materia annonaria. Certi bottteghini hanno il malvezzo di nascondere sotto banco frutta e verdura facendone un vero e proprio monopolio che va a beneficio solamente di certi clienti fissi e che sono nelle condizioni di spendere più degli altri.

Ma anche sul mercato del pesce le nostre lettrici richiamano la nostra attenzione con le loro osservazioni, frutto di esperienza diretta. Si vuole che «signori», che noi diremo invece «arricchiti», attendano in vie solitarie i pochi rivenditori di pesce che giungono nella nostra città dal mare, per acquistare «ipso facto» la migliore merce a prezzi di affezione. Altri ancora, con larga disponibilità di mezzi, attendono il pesce sotto i portoni di casa. Non di rado la buona massaia, dopo aver lungamente atteso nella disciplinata «coda» il proprio turno, si vede improvvisamente passare davanti al banco di vendita un tizio qualsiasi, evidentemente ben introdotto, che le «soffia» un voluminoso pacchetto preparato in precedenza....

A tutte le nostre lettrici rispondiamo che proprio in questi giorni le nostre autorità — a conoscenza dei lamentati inconvenienti, che presenta attualmente il mercato in genere — hanno opportunamente disposto la nomina di un commissario prefettizio, nella persona del dott. Edoardo Sturni, tecnico in materia, per controllare gli arrivi dei prodotti ortofrutticoli sul mercato goriziano, assicurarne l'osservanza dei prezzi e regolare la distribuzione al dettaglio in conformità alle disposizioni della Sezione provinciale dell'alimentazione, per controllare, infine, l'intero movimento di esportazione del mercato dei prodotti ortofrutticoli.

Messaggi radiofonici per connazionali rimasti nelle terre invase

Presso l'Ufficio Assistenza dei Gruppi Femminili, è in funzione l'Ufficio raccolta di messaggi radiofonici indirizzati a connazionali rimasti nelle terre invase dei nemico.

Gli interessati possono rivolgersi alla Federazione Fascista — Fascio Femminile — nelle ore di ufficio.

Chiusura delle iscrizioni alla Compagnia ospedaliera d'arte varia

Come disposto dalla Direzione del Dopolavoro provinciale, oggi si chiudono le iscrizioni alla Compagnia ospedaliera d'arte varia del Dopolavoro della quale possono far parte tutti gli elementi che si credono idonei (cantanti, ballerine, comici, suonatori, ecc.). La Compagnia agirà esclusivamente presso gli ospedali civili e militari.

Le iscrizioni — come è noto — vanno fatte alla Direzione del Dopolavoro provinciale, corso Verdi n. 24, secondo piano.

Giornali, riviste e libri per militari degenti negli ospedali

L'Ufficio assistenza dei Fasci femminili rammenta che è sempre aperto il centro raccolta giornali, riviste, libri, ecc. ecc., da distribuire ai militari feriti degenti negli ospedali e a quelli dei vari distaccamenti. Tutti sono cortesemente invitati a far pervenire quanto possono all'Ufficio assistenza della Federazione Fasci Repubblicani (Casa Littoria), corso Verdi n. 24, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle 18.30.

Saranno graditi anche vecchi numeri di giornali illustrati, riviste di cultura e di sport, numeri unici, libri di lettura amena ed istruttivi, giochi diversi, mazzi di carte, ecc. ecc.

Elenchi anagrafici principali

L'Ufficio provinciale contributi agricoli unificati di Gorizia rende noto a tutti coloro che ne possano avere interesse, che, presso i Comuni di Capriva, Cormons, Farra, Gorizia, Gradisca e Mariano, sono e rimarranno esposti per un periodo di giorni 15 consecutivi ad incominciare dal 10 c. m., gli elenchi anagrafici principali relativi all'anno 1944.

La natività della Madonna

Folla di pellegrini al Santuario della Cappella

La festa della natività della Madonna, cara al cuore dei goriziani, ha avuto ieri il suo suggestivo coronamento al Santuario della Cappella di Castagnavizza che, come è noto, ospita già da qualche tempo il venerato quadro della Madonna del Monte Santo affidato alla custodia di quei pii e buoni frati francescani. Speciali funzioni si sono svolte in mattinata in tutte le chiese dell'Archidiocesi, particolarmente in Duomo, dove alle ore 9 è stata solennemente cantata una Messa capitolare cui hanno presenziato numerosi fedeli.

Nonostante le ristrettezze imposte dal difficile momento l'affluenza dei pellegrini al Santuario cittadino è stata molto numerosa già nelle prime ore della mattinata, per diventare folla di fedeli alla Messa solenne delle ore 10 e alle funzioni del pomeriggio conclusesi verso sera con la recita del Rosario e la benedizione eucaristica impartita ai fedeli.

Annonaria

L'odierna distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi sabato 9 settembre, terza distribuzione settimanale di grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del primo tagliando del burro valevole per il mese di settembre, presso le seguenti macellerie di turno:

Barnaba Umberto, Bregant Stefano, Cargnel Virgilio, Fornasari Riccardo, Leghissa Maria, Leban Clementina, Leban Francesco, Licinio Giovanni, Riavis Rodolfo, Rustia Antonio, Simonit Rodolfo e Presl Giovanni.

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27 il chilogrammo.

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi 9 settembre sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per l'abituale clientela:

Dreossi, via S. Gabriele; Farfoglia Geotti, piazza I. Balbo; Farfoglia Geotti, viale XX Settembre; Farfoglia Cesare, piazza Tommaseo; Maria Graibl, via Don Bosco; Fabris, Corso Muti; Inamo Caterina, v.le Formica; Klavora Angela, via Carducci; Klavora Angela, via S. Chiara; Kodric, via Morelli; «La Provvida», via Petrarca; Luciani, via Faiti; Mauri Giovanni, via Cappella, Masina, via Duca d'Aosta; Marzona, via Cappella; Milocco, via S. Antonio.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 21 per uova della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione, rilasciata dal Comune di Gorizia.

Smarrimenti di carte annonarie

Hanno denunciato ieri alla Polizia, lo smarrimento di carte annonarie, le seguenti persone: Giuseppina Miriam Cralji di Giovanni, di 16 anni, abitante in via Boschetto 21; Ernesto Ricci di Giuseppe, di 30 anni, domiciliato in via Balilla 3; e, infine, il conte Mario Attems fu Antonio, di 82 anni, abitante in vicolo del Guado 2.

Il cinquantenne Giacomo Toscani fu Antonio, abitante in via Aquileia 6, ha inoltre denunciato lo smarrimento del proprio portafogli contenente una piccola somma in danaro e documenti personali.

Per i produttori agricoli

I produttori agricoli che d'ora innanzi desiderano avere recapitate a domicilio le carte annonarie, sono invitati a produrre all'Ufficio annonario (via Crispi 3 — sportelli 1-15), improrogabilmente entro la prima decade di ogni mese, la prova di aver conferito all'ammasso due uova per ciascun familiare.

I prossimi raduni di bestiame bovino da macello

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che, nella settimana dall'11 al 16 settembre 1944, avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: 12 settembre, a Cormons, alle ore 8, raduno bovini adulti presso foro boario; 13 settembre, a Gorizia, alle ore 8, raduno bovini adulti presso il macello comunale.

Si avverte che le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza si procederà all'immediato ritiro dei bovini precettati e tutte le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

La lotta alla borsa nera

Sequestro di 800 chili di pesce di 7000 chili di farina e di 2000 chili di riso

La polizia economica di Grado è riuscita a sequestrare nel motoveliero dei fratelli Giovanni e Salvatore Raugna diverse casse di pesce del peso di 800 chilogrammi che gli stessi tenevano nascoste allo

scopo di sottrarle all'ammasso e conferirle alla borsa nera.

Il pesce così sequestrato è stato prontamente assegnato alla pescheria e posto in vendita alla popolazione ai prezzi di calmiere.

* * *

In occasione dell'acquisto di 7000 chilogrammi di farina e 2000 chilogrammi di riso effettuato da parte dei Cantieri di Fiume, si è potuta porre le mani su di un caso di traffico clandestino a catena.

Ben dieci intermediari si erano immessi a scopo di lucro in questo commercio e ognuno di essi pensò bene di rivendere la merce a prezzo considerevolmente maggiorato. La conclusione fu che i cantieri dovettero pagare per questa merce un prezzo raddoppiato.

Questo traffico fruttò agli strozzini che presero parte a tale commercio un utile di diverse centinaia di migliaia di lire, mentre i cantieri avrebbero avuto un danno equivalente a tale importo.

Grazie all'intervento della polizia economica fu possibile scoprire questo illecito commercio all'ingrosso, sequestrare la merce e metterla a disposizione dei cantieri.

Protezione antiaerea

Precisazione

Nella cronaca di Gorizia del 2 corrente il nostro giornale pubblicava due stelloncini riguardanti l'obbligo da parte degli inquilini di chiudere i rubinetti del gas e dell'acqua in caso di allarme aereo.

Essendo i due stelloncini suddetti in contraddizione nei riguardi della colonna montante dell'acqua, il Comitato provinciale di P. A. precisa che la saracinesca della colonna stessa in caso di allarme DEVE essere chiusa.

Risposte ai lettori

(Luigi Berghinz) - *Arnaldo Fusinato* (1817-88), poeta, popolare ai suoi tempi, nacque a Schio. [illegible] Fusinato scrisse una ventina di lettere all'editore Paternolli di Gorizia, per questioni della vendita delle sue opere e le lettere si trovano nella biblioteca civica.

(Cormonese) - *Su Cormons*, a quanto ci consta, di moderno non c'è che la Storia di Cormons del Nazzi.

Il nome di Attens o 'Attems', dal fine del XV secolo in poi connotato ad alterarsi in Attimis. Abbiamo Attems a Santa Croce, a Graz, a Lucinico, in Carinzia, a Piedimonte e nel Friuli occidentale a Udine ed a Cividale. Ciò per quanto riguarda gli Attems della famiglia del Tridente, mentre per quanto riguarda quelli dell'Orso dimorano in Attimis e Cordovado.

(Isontino) - *Bergogna*, la chiesa di Salisburgo ha avuto un vastissimo dominio tra i bacini del Torre e dell'Isonzo, passato poi sotto la diretta dominazione d'Aquileia. E' facile pensare che l'influenza tedesca abbia potuto deformare in Bergona - da Berg - l'originario latino borgona. Bergogna, divenuta veneta, nel 1420, al cader del principato aquileiese, rimase incorporata nella gastaldia e poi al capitanato di Tricesimo. Nel 1648 fu concessa in feudo agli Antonini da Udine, che la vendettero agli Zanchi Locatelli da Bergamo nel 1730. Nel 1509 passò all'Austria.

(Vuk) - *Caporetto* ebbe a subire un grosso incendio, con trenta case bruciate, nel 1683. Starosello invece fu incendiato nel 1675 e Bergogna nel 1666.

(Fernanda) - *Ganimede*, ciclabeo, dal nome mitologico del bel giovane troiano, rapito dall'aquila di Giove, per far da coppiere agli dei. Significa pure zerbinotto, damerino, cacciatore di donne.

Da vecchie pergamene

MONFALCONE, 15-2-1543.

Gli eredi di Marco Ambrogio Bianchini da Bergamo, cittadino di Monfalcone, restituiscono al nob. Giovanni Battista di [illegible] di Tommaso di Fogliano, che questi nel 1533 aveva venduto a Marco, il prezzo della ricompra è eguale a quello dell'acquisto, cioè 80 ducati.

CANALE, 8-5-1543.

Toma Ottobon di Canale vende, col consenso del decano Lorenzo Ottobon, per 30 ducati, a Giovanni Rulzig un campo arativo a Canale.

DORNOVICO DEL COLLIO, 11-8-1550.

Davanti al giurisdicente il nob. Federico Copmaul di Cormons, Martino de Jacopo de Grigono, quale successore di Giovanni [illegible], vende per 60 ducati a [illegible] una braida di 4 campi nella località Potoch, condutaggi da Antonio Bonessio di Sollosencio.

CIVIDALE, 17-7-1551.

Maddalena, moglie di Puzulino qd. [illegible] Grant di Golobrida, e suo figlio Elisero, a nome del marito, rispettivamente padre assente, vendono per 5 ducati a [illegible] figlio di Benassuto di Meriolico [illegible] migliori [illegible] che tengono in affitto [illegible] como di Meda.

CORMONS, 19-11-1551.

Giovanni Berrutt di Chiopris, a sensi di un contratto stipulato nel 1487 si dichiara debitore dell'affitto per 8 anni, che da 18 ducati, verso il nob. Giorgio Conti di Cividale, obbligandosi a fornire ogni anno 1 staio di frumento e 1 conzo di vino.

Reminiscenze cormonesi

Acqua minerale solforosa
La sorgente del "Faiet,,

(a. b.) - *Una pubblicazione di Osualdo Taglialegni, maestro in farmacia, edita in Udine il 1829 tratta estesamente della scoperta dell'acqua minerale solforosa di Cormons.*

Nel territorio di Cormons, e precisamente su di una stradella pubblica, detta del Faiet, che conduce alle colline comunali a sud, dal paese distante un quarto di miglio circa, ove si trova un piccolo getto di acqua, che senza interruzione continuava il suo stillicidio. Le qualità esterne, e sensibili, di questa acqua [illegible] del delegato comunale della [illegible]

L'odore, il sapore, il modo ed il luogo della scaturigine lo condussero a prendere in considerazione l'opinione fin nascente, che quella acqua sia dotata della virtù [illegible] che può tornare d'importante pubblica utilità, incaricò il farmacista udinese Taglialegni di analizzarla.

Accogliendo con piacere questo incombenzo, il farmacista si recò il 22 agosto 1827 a Cormons, [illegible]

[illegible] *concorre a formare un ameno e grato soggiorno.*

Poté allora il Taglialegni riconoscere, che all'intorno della fonte e nei vicini monti del Collio, nascono spontanee, e crescono moltissime piante medicinali, come il tanaceto, millefoglio, poligala, pulegio, serpillo, issopo, orchis, pimpinella bianca, verbasco, dulcamara, meliloto ecc.

Il farmacista udinese fu piacevolmente soddisfatto da tanta ubertosità, [illegible]

[illegible]

La nota medica

Dormire con le finestre aperte

Sembrerebbe fosse una bellissima pratica quanto utile quella di dormire con le finestre aperte: fresco anche d'estate, aria sempre ossigenata, ambiente puro perchè immune dalle esalazioni, spesso graveolenti, del corpo umano, abolizione del vago senso di costrizione e talora di soffocazione che dà una stanza ermeticamente chiusa, suggestione euforica di libertà anche sotto le coltri e di serenità per la comunione spirituale con tutto ciò che sta al di là delle imposte, come se sul nostro sonno fosse aperta invisibile una mano amica a proteggerci.

E' stata la terapia naturista e climatica a diffondere l'abitudine di dormire con le finestre aperte, [illegible]

[illegible]

della funzione svelenatrice della pelle.

A finestre aperte, il flusso dell'aria notturna fresca, carica di profumi di piante, di pollini, di ozono, che entra ed esce e dà ai polmoni che inconsapevoli nel sonno si allargano e si restringono, ossigeno puro, è veramente alito di vita che emana dal creato e giunge fino al letto di chi dorme e riposa.

Le finestre aperte abbassano la temperatura, che nell'inverno e specialmente nell'ora dell'alba «dalle dita di rosa, come l'antica poesia omerica», e dei primi raggi di sole, può andare anche sotto zero. Non tutti sono in grado di sopportare oscillazioni termiche con grandi sbalzi che determinano repentine sottrazioni di calore in chi dorme a imposte spalancate. Le sottrazioni aumentano se l'aria è umida. Perciò è necessario da parte di chi dorme raccogliersi sotto le coltri che devono essere pesanti e possibilmente di stoffa coibente quale la lana, e a maggior ragione nelle notti molto umide. Non bisogna credere che d'inverno si abbia più umidità che nelle altre stagioni: si verificano frequentemente d'estate, notti umidissime che spesso seguono a giornate molto calde; è evidente l'influenza della forte evaporazione per effetto delle alte temperature diurne con saturazione nell'aria di vapore acqueo che poi si condensa nelle ore notturne. Una stanza ove si dorma dovrebbe essere esposta a mezzogiorno ed è prudente lasciare aperta una sola finestra riparata dinanzi da una tenda mobile. Nelle giornate di pioggia, più ancora di nebbia e nelle primissime ore del mattino, chiudere le imposte. E' superfluo dire che le camere ove si dorme a finestre spalancate devono essere mantenute al buio per non riempirsi di molti insetti che girano di notte e subiscono l'attrazione della luce; a meno che non si voglia difendere il vano delle imposte con un traliccio, meglio se metallico, a maglie molto strette per intercettare il passaggio a farfalle, mosche, zanzare; espediente utilissimo anche di giorno e ancor più di notte, perchè permette di tenere le finestre aperte mentre la camera rimane illuminata senza il pericolo d'invasioni spiacevoli.

Con le limitazioni accennate e con gli accorgimenti che detta il buon senso, possiamo in coscienza dichiararci favorevoli alla pratica di dormire con le finestre aperte: e questo dicasi per i sani ed anche per i malati, salva qualche eccezione.

A. Abbruzzetti

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 20.29 alle ore 6.35

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 20.29 e termine alle ore 6.35.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Investito da una bicicletta

Bruno Breganti fu Luigi, di 38 anni, da Piedimonte, è stato ricoverato all'Ospedale civile, per ferite lacero contuse, alla fronte ed al ginocchio destro, riportate in seguito ad una brutta caduta al suolo, causa un investimento da parte di un ciclista, che di corsa percorreva in senso inverso la strada che dal ponte porta al rione.

Si frattura la colonna vertebrale scivolando dalle scale di casa

La casalinga Maria Costani fu Pietro, di 49 anni, abitante a Salcano 419, è stata trasportata, in gravissime condizioni, all'Ospedale civile di via Brigata Pavia con la frattura della colonna vertebrale, riportata causa uno scivolone dalle scale di casa. Il medico di turno le ha apprestato le prime cure del caso, accogliendola in reparto con prognosi riservata.

La solita bicicletta

Dai soliti ignoti è stata derubata di una bicicletta «Bianchi» del valore attuale di lire 5000 la ventottenne Maria Terpin fu Francesco, domiciliata in via Monte Santo 250, la quale aveva lasciato momentaneamente incustodito il velocipede nel cortile dell'edificio sito in corso Verdi 30. Il furto è stato denunciato alla Polizia.

Scomparsa di casa

E' scomparsa l'altro giorno dalla propria abitazione, senza più dare notizie di sè, la signora Maria Komel in Fonzari abitante in via Maniacco 10. Del fatto, che è stato denunciato alla Polizia dai familiari della donna, stanno interessandosi le autorità competenti alle quali è pregato di rivolgersi chi fosse in grado di dare indicazioni utili al rintraccio della Komel.

Al momento di andare in macchina, non ci è pervenuto il «fuori sacco» con il notiziario da Cormons.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

8 settembre 1944 XXII

NATI	0
MORTI	0
MATRIMONI	0

La solita scarpetta

La diciottenne Gina Valli di Andrea, residente in città, in via Balilla 21, è stata accolta all'Ospedale civile di via Brigata Pavia per escoriazioni varie al piede destro dovute alla scarpa troppo stretta. Ne avrà per una diecina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: GRAN BAMBULI. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.
MODERNO: MATRIGNA Prima ore 16.30, ultima ore 19.30.
ITALIA: MESSAGGIO SIGILLATO. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.

U D I N E

La manifestazione sportiva di domani

Carnera di fronte a Darnoldi

e quattordici pugili impegnati in sette attesi combattimenti

Domani dunque, tempo permettendo, sul quadrato appositamente installato al Campo Moretti, il forte lottatore goriziano Nino Darnoldi potrà nuovamente misurare le sue forze in un atteso confronto con il gigante di Sequals, Primo Carnera, per la definitiva assegnazione del titolo nazionale assoluto. Sono ormai note le vicende del coraggioso e sostenuto comportamento tenuto da Darnoldi durante l'appassionante incontro di Gorizia ed è perciò naturale che il desiderio di rivincita dell'aitante lottatore goriziano sia più vivo che mai.

Il forzato rinvio a domani dell'attesa manifestazione non ha minimamente sminuito l'interesse degli spettatori, ansiosi di vedere all'opera, non soltanto i due giganti che giungeranno stamane nella nostra città, ma anche i numerosi combattimenti di pugilato che costituiscono un invitante richiamo alla grande riunione il cui inizio è stato fissato per le ore 15.30.

Nulla ci è ancora dato di sapere circa la partecipazione o meno del pugile Rumano Federico Sergo il quale non si trova in sede, ma tuttavia gli organizzatori, recatisi espressamente nella città del Carnaro, hanno vive speranze di poterlo portare sul quadrato del campo Moretti ed opporlo al campione d'Europa Paoletti.

Ricordiamo infine che l'ex campione d'Italia dei medi Zorzenone si batterà col goriziano Vignola, il medio leggero concittadino Molinaro, che ha costituito l'autentica rivelazione pugilistica in campo nazionale dell'annata, si misurerà col battagliero Varglien di Gorizia. Il massimo Del Pin sosterrà un confronto col suo tenace avversario Kersevani e che altri due importanti incontri nei quali saranno impegnati gli atleti Alessandro, Giessi, Simonetto e Figar chiuderanno il programma della manifestazione.

Resta inteso che qualora Sergo non possa trovarsi a Udine, Paoletti avrà come avversario l'olimpionico berlinese Klemm.

Udine nuovamente mitragliata da aeroplani nemici

Ieri mattina, nelle prime ore, le vie di Udine sono state nuovamente oggetto di un vile mitragliamento da parte di aeroplani nemici.

In parecchi punti della città, nel centro e alla periferia, i banditi dell'aria hanno sfogato la loro rabbia contro numerose case civili, ove gli abitanti si apprestavano alle opere del nuovo giorno.

Si lamentano pochi feriti lievi, qualche danno ai muri e ai tetti.

Un occhio ferito da una scheggia di pietra

L'altro giorno, la casalinga Luisa Mian fu Antonio di 62 anni, era intenta nel cortile della propria abitazione a spaccare della legna quando per un colpo troppo violento essa picchiava l'accetta sulla pietra generandovi minutissime piccole schegge. Una di queste raggiungeva ad un occhio la donna. L'infortunata è stata accolta al nostro Ospedale ove le veniva riscontrata una ferita perforante all'occhio destro. I sanitari si sono pertanto riservata la prognosi per l'organo visivo.

Un caso di tetano

Serie conseguenze ha portato alla decenne Mirta Venzin di Angelo da Talmassons la cattiva abitudine di recarsi a piedi nudi sui campi di recente falciati dal grano. Infatti essa rimaneva punta a un piede da una stoppia ma dato che la ferita era così lieve non ci fece caso. L'altro ieri però avvertì strani ed insistenti dolori che la costringevano a rivolgersi all'astanteria del nostro Ospedale. Qui i sanitari di servizio la accoglievano riservandosi la prognosi constatando trattarsi di un caso di tetano.

L'infortunio d'uno scaricatore

Nello scendere da un autocarro sul quale si trovava per ragioni di lavoro lo scaricatore Nazzareno Silnesio fu Antonio di 43 anni si produceva escoriazioni e contusioni alla coscia destra e sinistra. E' stato medicato all'ospedale e poscia rilasciato.

IL GIORNO

Sabato 9 settembre - S. Sergio.

OSCURAMENTO dalle ore 20.29 alle ore 6.35

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Kürner, corso Muti 4, tel. 2.53.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Orchestra da concerto dir. dal m. Ceruti; 12: Programma in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario giornale radio e lettura programmi; 13.15: Musiche allegre per i lavoratori; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (la seconda parte viene eseguita dall'orch. di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal m. Paoletti); 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17.20: Orchestrina di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal m. Paoletti; 18: Commento sulla situazione politica in lingua tedesca; 18.15: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Antologia di canzoni italiane; 20: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.25: Parla il Litorale Adriatico; 20.45: Allegro concerto del sabato sera (gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cipci e picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cergoli); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Musica allegra; 23: Musica prima di mezzanotte (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli».

✝

Dopo breve malattia, mercoledì 6 corrente, si spegneva serenamente come visse la

N. D. Contessa

Teresa di Spilimbergo nata del Torre

Con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli colonnello di S. M. WALFRAMO (assente) con la moglie ANGELA FRANCESCONI e il figlio ADALBERTO; ten. col. LUIGI con la moglie BINETTA BILZ ed i figli LAURO e FIORMARIA; le figlie GIUSEPPINA e dott. IRENE; la sorella IRENE ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 settembre 1944.

Oggi 8 settembre alle ore 1.30 con cristiana rassegnazione, rendeva la sua anima a Dio

Lives Zoratto di anni 24

Il papà ROBERTO, la mamma NORMA FERUGLIO, i fratelli ATTILIO e ADONE (prigioniero di guerra in Australia), gli ZII, i CUGINI e i PARENTI tutti addoloratissimi ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 9 alle ore 17 partendo dall'abitazione in via Fiore dei Liberi n. 5 (dietro Tempio Ossario).

Udine, 8 settembre 1944.

Il personale impiegatizio della Ditta Roberto Zoratto di Udine e le maestranze del Calzificio Maglificio Roberto Zoratto di Codroipo, partecipano al dolore della famiglia del loro titolare Roberto Zoratto.

Alle ore 2.30 di stamane munito dei conforti religiosi dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio

Marcello Adamini fu Francesco

Ne danno il triste annuncio i figli VITTORIO, ANTONIETTA, il genero DANIELE PECOL, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno alle ore 17 del 9 corrente.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare il caro Estinto

Tolmezzo, 8 settembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Umberto Selan

impossibilitati a farlo personalmente, esprimono il loro grato animo a quanti hanno partecipato al loro dolore intervenendo ai funebri dell'Estinto od onorandone in altro modo la memoria